ANNO 51 MATTINO TORINO, *Venerdì 7 Dicembre 1917* MATTINO NUM. 339

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	30,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Franger, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Comunicazioni - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzare alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La battaglia si è riaccesa violenta sull'altopiano di Asiago

Il glorioso sacrificio di alcuni reparti alpini

COMANDO SUPREMO, 6.

Sull'altopiano di Asiago, all'alba di ieri, la battaglia si è riaccesa violenta. Profittando dei vantaggi conseguiti il giorno precedente tra il Monte Tondarecar ed il Monte Badenecche, il nemico spinse a fondo l'azione per far cadere da tergo il formidabile bastione Monte Castelgomberto-Meletta di Gallio che aveva dovuto rinunciare ad attaccare frontalmente. Si è combattuto accanitamente l'intera giornata dalle pendici sud di Monte Castelgomberto al costone di Foza. Al poderoso sforzo avversario, esercitato con schiacciante preponderanza numerica nella direzione per noi più svantaggiosa le truppe che difendevano il caposaldo delle Melette opposero ostinata resistenza in numerosi contrattacchi, cedendo il terreno a palmo a palmo soltanto quando, guarnita dai nostri la retrostante linea di difesa, venne dato l'ordine di ripiegarvi. Sul Monte Fior e Monte Castelgomberto alcuni riparti di alpini, rimasti isolati, hanno preferito alla eventualità dell'incerto ripiegamento il glorioso sacrificio di un'eroica difesa ad oltranza. Un forte tentativo nemico di superare il nostro sbarramento di fondo Val Brenta venne sanguinosamente respinto.

DIAZ.

La lotta nei piani di Cambrai

Un ripiegamento degli inglesi

Londra, 6, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Sul fronte della battaglia di Cambrai abbiamo respinto stamane due tentativi secondari di attacco in vicinanza di Gonelieu e in vicinanza di La Vacquerie. Vi è stato pure nella mattina un combattimento locale con risultato a noi favorevole. Di buon'ora, nel pomeriggio, abbiamo respinto dopo vivo combattimento un attacco più grave sferrato dal nemico in questa regione con forze considerevoli. In vicinanza del bosco Bourlon e di Moeuvres, la fanteria tedesca che marciava all'assalto fu attaccata con l'artiglieria. Sul fronte di Ypres l'artiglieria tedesca è stata attiva nel pomeriggio. A nord della strada di Menin abbiamo migliorate leggermente le nostre posizioni in questa regione e respinta una ricognizione nemica.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Le nostre truppe occupanti il saliente formato dalle posizioni in vicinanza di Mœuvre sur Rescaut e del bosco di Bourlon, si ritirarono nella notte del 6 corrente su posizioni un poco retrostanti a sud-ovest di questa località. L'arretramento fu eseguito perfettamente all'infuori da ogni pressione nemica, che fino a notte avanzata non dubitò affatto del nostro movimento. Tutti i lavori di difesa nemici della regione evacuata furono sistematicamente distrutti. Nove attacchi nemici furono respinti ieri sera nella regione di La Vacquerie; la lotta si protrasse durante la notte; in questa località avanziamo un poco la nostra linea a sud del villaggio.

Una fitta nebbia ha molto ostacolato le operazioni aeree. I nostri aviatori hanno eseguito per tutta la giornata ricognizioni, hanno lanciato bombe sull'aerodromo a nord di Douai, sui villaggi e sulle dislocazioni delle mitragliatrici nella zona di battaglia; essi hanno sparato parecchie migliaia di cartuccie, mitragliando le truppe nelle trincee ed allo scoperto. Vi sono stati soltanto uno o due combattimenti aerei, ma senza risultati decisivi. Nessun nostro velivolo manca. I nostri aviatori hanno effettuato nel pomeriggio del 5 corrente due incursioni in Germania. Sono le prime che, a causa del cattivo tempo, abbiano potuto essere effettuate da oltre un mese. Una delle incursioni è stata eseguita sopra un importante tronco ferroviario, sulla stazione di Zweibrucken, e l'altra sulle officine di Saarbrucken. In ambedue i casi gli aviatori hanno raggiunto il bersaglio. Sono scoppiati due forti incendi. Il cannoneggiamento nemico antiaereo è stato violento e ben diretto, ma tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Nostri aeroplani hanno bombardato l'aerodromo di Sparappelcock il 5 corrente. Sono state lanciate numerose bombe sull'obbiettivo, come pure su di un treno che partiva dal deposito di Engel. Durante le nostre ricognizioni furono numerosi gli scontri con gli aeroplani nemici, tre dei quali furono distrutti ed uno costretto ad atterrare privo di controllo. Tre aeroplani nemici furono pure abbattuti durante una ricognizione il 4 corrente. Tutti i nostri apparecchi rientrarono incolumi.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Nostre pattuglie hanno ricondotto prigionieri specialmente a sud di Saint Quentin, a nord di Ailly ed in Alsazia. Sulla riva destra della Mosa le nostre batterie hanno controbattuto efficacemente l'artiglieria nemica, attivissima sul fronte Louvemont e Bezonvaux. Un colpo di mano su nostri piccoli posti a nord di Bezonvaux, è fallito. Un altro tentativo nemico nella regione di Largitzen, in Alsazia, non è meglio riuscito.

I prigionieri fatti dagli inglesi

Londra, 6, mattino.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il sottosegretario della guerra annuncia che il numero dei prigionieri presi dagli inglesi su tutti i fronti fino al 30 novembre ascende a 127,102 ufficiali, 2002 austro-ungari, 18,176 turchi e 2000 indigeni.

La grave situazione della Romania

Trattative di Cerbacelì coi tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, mattino.

Le truppe russe che si trovano in vicinanza dell'esercito romeno sembrano aver ceduto completamente alla propaganda massimalista. Si parla di generali destituiti dalle loro truppe e di fraternizzazione col nemico. Si dice che si avvicina il momento in cui il Governo e l'Alto Comando romeno, in presenza dell'anarchia che non lascia più al loro valoroso esercito nessun serio punto di appoggio, saranno obbligati ad esaminare la situazione in tutta la sua gravità e prendere le decisioni che essa comporta. Gli alleati di occidente, scrive il «Temps», con trascurarono nessuno sforzo, nessun incoraggiamento per sostenere la Romania. La distanza impone loro disgraziatamente lunghi periodi di tempo, ed i telegrammi stessi subiscono sconfortanti ritardi. Quando sarà possibile raccontare tutto quello che fu tentato durante il critico periodo che si sta attraversando, si riconoscerà che i Governi alleati della Russia fecero tutto il loro dovere per ovviare ai disastrosi effetti della defezione russa.

Quali che siano le decisioni che s'imporranno al Comando romeno, gli alleati confidentali si ricorderanno dell'eroismo col quale la Romania resistette a prove immeritate e del successo col quale il suo esercito ricostituito difese la fronte della Moldavia. Questo passato glorioso dà alla Nazione romena il diritto di realizzare le sue aspirazioni nazionali ovunque la situazione attuale lo permetta. Si annuncia intanto che il Governo romeno è deciso, qualora gli eventi lo permettano, a convocare il Parlamento prima del 15 dicembre.

L'Agenzia Radio ha da Stoccolma un dispaccio il quale annuncia che il generale Cerbacelì avrebbe assunto sotto la sua responsabilità l'iniziativa di concludere un armistizio non soltanto per le truppe russe poste sotto il suo comando, ma anche per le truppe romene, ciò che implicherebbe una inammissibile acquiescenza di Bratiano. Il Governo romeno — secondo i giornali — dichiarò di non autorizzare affatto Cerbacelì a trattare in nome delle truppe romene; ma il generale avrebbe continuato le trattative senza l'intervento dello Stato Maggiore romeno. D. R.

Un comunicato ufficiale austriaco, in data di ieri, dice: Sul fronte orientale i negoziati presso il feldmaresciallo principe Leopoldo di Baviera continuano e si estendono anche alle truppe romene. Presso l'arciduca Eugenio ed il feldmaresciallo Mackensen delegazioni hanno iniziato le trattative.

Il generalissimo delle truppe russo-romene non ha offerto l'armistizio

Londra, 5.

Stasera è stata pubblicata la seguente dichiarazione ufficiale: «Un radiotelegramma da Vienna, odierno, annunzia che il generalissimo delle truppe russo-romene (a Il Dniester e il Mar Nero ha fatto pervenire al Comando in capo austriaco la proposta di negoziare un armistizio. Non vi è assolutamente nulla di vero in questa vergognosa asserzione».

La romantica fuga di Korniloff

La "donna della rivoluzione,, arrestata

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 5.

Korniloff ha aggiunto un nuovo episodio romantico ai molti della sua vita. Il 3 dicembre un ufficiale nella uniforme dello Stato Maggiore giunse a Bykhov e consegnò al comandante della prigione un ordine firmato da Chablowsky, presidente della Commissione straordinaria d'inchiesta, il quale ordine intimava la liberazione immediata di Korniloff e di altri prigionieri. Il comandante della prigione, dubitando sull'autenticità del documento, tentò di telefonare, ma la comunicazione appena ottenuta venne interrotta. Si era sparsa intanto la notizia dell'arrivo dell'ordine di liberazione, e allora i 100 cosacchi che avevano il compito di sorvegliarlo, eseguirono dal comandante della prigione la immediata esecuzione dell'ordine. Il comandante fu costretto a sottomettersi. Korniloff uscì di prigione libero con altri prigionieri, tra cui i generali Denikin, Markof e Orlof; presso il comando dei cosacchi, che in ordine perfetto si allontanarono con lui, Chablowsky smentisce categoricamente di aver firmato l'ordine di liberazione del generale.

La donna della rivoluzione Breschkowskaia, ottantaquattrenne, è stata arrestata per ordine di Lenin e di Trotzky, come nemica del nuovo regime.

Il generale Duchonin montava in treno, quando fu arrestato dalle forze massimaliste ed ucciso. Il Grande Stato Maggiore si arrese quando comprese che ogni resistenza era inutile. Tutti gli ufficiali superiori ed i commissari del Governo provvisorio furono arrestati in tale occasione.

Torbidi a Buenos Aires

Buenos Aires, 6.

Gli scioperanti hanno attaccato gli operai delle fabbriche di carne congelata. Vi sono stati morti e parecchi feriti.

Il Comitato centrale dei Soviet sostituirà il Parlamento preparatorio

Pietrogrado, 5.

Il Comitato centrale esecutivo dei Soviet, ora allargato mediante l'ingresso dei delegati di contadini, dell'esercito, dell'Unione professionale, dell'Unione ferrovieri e dell'Unione degli impiegati postali, è chiamato ad esercitare le funzioni di Parlamento preparatorio, fino alla riunione dell'Assemblea costituente. Esso approvò senza discussione lo statuto che stabilisce la responsabilità del Governo dinanzi all'assemblea. Secondo tale statuto le disposizioni legislative e politiche e sociali devono essere presentate ed approvate dal Consiglio dinanzi al quale i commissari del popolo verranno a render conto del loro atti una volta per settimana.

Il sindaco di Pietrogrado ha reso noto quanto segue: «Sebbene i Municipi di Pietrogrado e di Mosca abbiano messo in opera i principi della vera democrazia in misura superiore a qualsiasi altra parte del mondo, sono stati sciolti dal potere che la Russia intera non vuole accettare, cioè dal Consiglio dei commissari del popolo. Il sindaco di Pietrogrado, sebbene ben noto ai socialisti rivoluzionari ed esiliato durante il Governo dello Tzar, è stato arrestato perchè ha protestato contro l'usurpazione della prima Assemblea Costituente. Il Consiglio municipale di Pietrogrado protesta colla massima energia contro la violenza verso l'organo municipale eletto dal suffragio universale ed invita i Municipi del mondo intero ad unirsi alla sua protesta per difendere la libertà e l'inviolabilità della democrazia».

Czernin dà spiegazioni sulle trattative coi russi

Zurigo, 6, mattino.

Si ha da Vienna: Alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, dopo l'esposizione del ministro Czernin, Tisza ha dichiarato di dover protestare contro la frase «diritto dei popoli a decidere delle proprie sorti», se va interpretata nel senso che gli affari interni della Monarchia debbano assumere un carattere internazionale, in modo che la Monarchia abbia quasi ad essere sotto la tutela di un aeropago internazionale. La Delegazione ungherese respinge pregiudizialmente qualsiasi tentativo di discussione internazionale degli affari interni della Monarchia. Andrassy ha aderito al punto di vista manifestato da Tisza.

Czernin ha risposto riferendosi al passo del discorso del Trono, che dice: «Noi non disporremo le armi sinchè i nemici non rinunceranno ai piani folli di spartizione della Monarchia o ad una ingerenza nelle sue sorti». Ha constatato che la grande maggioranza della Delegazione austriaca è di uguale parere.

Alla Commissione degli affari esteri della Delegazione austriaca, Czernin ha risposto l'esposizione già fatta alla Delegazione ungherese. Ellenbogen, socialista, ha detto che, secondo i giornali, all'ipotetico prossimo inizio di negoziati di pace, le Delegazioni verrebbero aggiornate. Ha chiesto se ciò sia vero e, in caso affermativo, ha protestato contro l'aggiornamento. Czernin ha detto che sono iniziati negoziati per l'armistizio con la Russia, opera esclusivamente di militari. «Il nostro desiderio — ha soggiunto — che vi si uniscano possibilmente subito negoziati di pace. Se ciò avvenisse e divenisse necessaria una partecipazione del Governo ai negoziati, sarebbe mio dovere, nessuno lo neghera, di essere là. Non è ancora deciso se in tal caso le Delegazioni debbano o non continuare la loro sessione». La prossima seduta è stata fissata all'11 corrente.

Le Muenchener Neueste Nachrichten recano da Vienna che ieri si affermava con certezza che le Delegazioni interromperebbero od aggiornerebbero la sessione, a causa dei negoziati colla Russia, i quali richiedono l'opera di Czernin. Questi infatti dovrebbe nuovamente recarsi a Berlino per conferire con Hertling e con Kuhlmann. Altri giornali annunziano oggi che, in seguito alla conclusione di dieci giorni di tregua delle armi tra la Russia e tutti i suoi avversari, il viaggio potrebbe avvenire alla fine della settimana.

Dichiarazioni alla Camera turca sui negoziati colla Russia

Zurigo, 6, mattino.

Si ha da Costantinopoli: Alla Camera dei deputati il ministro degli esteri ha dichiarato che la Turchia vuole solo assicurati la sua indipendenza, il suo progresso. Sono stati nominati delegati per iniziare negoziati con la Russia, giacchè non vi è motivo di non entrare nelle migliori relazioni con la nazione vicina. L'occupazione dei territori turchi è provvisoria; esprime la sua fiducia per la salvezza dell'alleanza, per gli avvenimenti sul fronte orientale e per la situazione militare ed invita tutti ad avere fiducia nell'alleanza con la Germania.

La riforma elettorale discussa alla Camera prussiana

Zurigo, 6.

Si ha da Berlino: Alla Camera dei deputati prussiana si inizia la discussione della riforma elettorale. Il presidente invita a non dimenticare la situazione generale, nè che la riforma è l'unico problema. Il mondo nemico guarda ancora con l'animo teso se la forza popolare tedesca si spezza a causa di un dissidio interno. Pertanto le discussioni non potranno avere un'ampia influenza sulla disposizione alla pace dei nemici e sulla continuazione della guerra».

Hertling, presidente del Consiglio prussiano, dichiara che i progetti segnano l'inizio di una nuova fase nelle sorti del Regno. E' naturale che taluni circoli ne siano impensieriti ed addolorati, ma si tratta di una lotta di coscienza che si deve vincere. Approvando i progetti si risparmieranno al paese gravi scosse. Il ministro dell'Interno, Drews, espone le grandi linee dei progetti per la Costituzione della Prussia, che deve fondarsi sulla giustizia e sul diritto. Le riforme non sono sorte dettate dal desiderio di rendersi favorevoli gli Stati esteri; nemmeno sono sorte dai bisogni del paese. La Germania e la Prussia si sono conquistate un posto nel mondo, sicchè si possono dire orgogliosi ed indipendenti: siamo quali siamo, e come diventammo mercè le nostre energie e le nostre attitudini. Chi vuole mettersi in relazione con noi deve prenderci quali siamo. Concludo dicendo che dopo la guerra, anche i circoli popolari sinora tenuti in disparte coopereranno all'assetto ed alla prosperità della vita dello Stato.

Hertling ha quindi dichiarato di non potere aggiungere nulla alle dichiarazioni fatte al Reichstag, ma che certo egli non aderirà ad una pace che non porti una certa efficace assicurazione dei confini della Germania e che metta in pericolo lo Stato prussiano. Il vicepresidente Paasche, del centro, ha annunciato che il suo partito presenterà emendamenti.

Buon raccolto di cereali nell'America del Sud

Buenos Aires, 6, notte.

Il raccolto di cereali nella Repubblica Argentina è magnifico. La maggior parte del raccolto è destinato agli alleati. Anche al Brasile il raccolto è buono.

Il discorso di Wilson

Commenti inglesi

Londra, 6, notte.

I giornali commentano il discorso del presidente Wilson. La «Pall Mall Gazette» scrive: E' un vantaggio essenziale per la conclusione di una pace duratura che l'America abbia affermato la gravità mortale della Mittel Europa. Wilson ha affermato che gli Stati Uniti devono dichiarare la guerra all'Austria Ungheria perchè questa è semplicemente vassalla del Governo tedesco. Ora uno dei fini essenziali della guerra è di mettere termine a questo vassallaggio. Bisogna che la pace liberi i popoli dell'Austria-Ungheria come deve altresì liberare quelli che abitano nella penisola balcanica e quelli che in Europa e in Asia gemono sotto la tirannia turca, ciò che costituisce il tentativo migliore di trattare praticamente la questione della Mittel Europa, che sia stato fatto finora da un qualsiasi degli uomini di Stato delle nazioni alleate.

La «Westminster Gazette» osserva: Due punti pratici di alta importanza sono posti in rilievo nel discorso del presidente Wilson: in primo luogo gli Stati Uniti estendono la guerra all'Austria-Ungheria. In secondo luogo Wilson ha dichiarato che gli Stati Uniti sono definitivamente impegnati nella libertà non soltanto delle popolazioni dei paesi invasi, ma anche di quelle dell'Austria-Ungheria, dei Balcani e della Turchia, dalla dominazione straniera, dalla impudente autocrazia commerciale del militarismo prussiano. Questa dichiarazione è un opportuno ammonimento ai politicanti di Berlino che speculano sulla responsabilità di una compensazione tra l'oriente e l'occidente, che dà ad essi l'idea di movimenti in Russia e nell'Europa orientale. Il presidente invece ha detto che la essenza della guerra giusta e santa, la sua soluzione deve ispirarsi agli stessi principi ed essere della nostra natura: perciò adiremo i pusillanimi arridere. Ma come si metterà in pratica ciò? Se la Russia si ridarà su se stessa, se si assoggetta, se rinuncia ai suoi uffici di protettrice degli slavi, quale potere vi è che gli impedisca di impedire alle Potenze centrali di fare ciò che vorranno della Polonia e dei Balcani? E quale scopo precipitarsi sulla punta della spada? Wilson prevede queste obbiezioni e dice alle Potenze centrali: Se voi abiurate dei vantaggi che temporaneamente avete e se persistete a ridurre la libertà e la sicurezza delle nazioni più deboli e continuate a erigervi padrone ambizioso, intrigante ed interessato, a turbare la pace del mondo, abbiamo in riserva l'arma formidabile del potere economico e ce ne serviremo interamente contro di voi. Amerebbe vedere queste ammonimenti sotto forma di dichiarazione concorde tra gli alleati e resa pubblica a tutti in loro nome. Noi dobbiamo considerare francamente il fatto che se i partigiani di Lenin riescono a far ritirare la Russia dalla guerra essi non possediamo un mezzo diretto da influire sulla situazione militare nelle regioni allo quali la Russia abdica, ma possediamo una grande arma economica». Il *Globe* scrive: «Il discorso di Wilson arriva come un soffio di aria purificatrice dal nuovo mondo dissipando confusioni di idee intorno alla situazione così vasta. Che gli Stati Uniti dichiarino la guerra all'Austria-Ungheria, come Wilson raccomanda, è la conseguenza logica della situazione e possiamo essere sicuri di vedere immediatamente accettata questa proposta». L'*Evening Standard* dice: «Il discorso di Wilson suona a morte per il prussianesimo e per tutto ciò che questo rappresenta. Esso costituisce una bella risposta alla propaganda tedesca che ha per oggetto di ottenere una pace di compromesso, prima che gli Stati Uniti facciano sentire pienamente la loro potenza sui campi di battaglia. La franca accettazione dei principi enunciati nel discorso di Wilson da tutti i Governi dei popoli in guerra contro la Germania contribuirebbe grandemente, secondo noi, al successo militare, che solo può assicurare una pace soddisfacente. Gli Stati Uniti sono per entrare in guerra senza uno scopo egoistico o nazionale, ma per la difesa del diritto, per le riparazioni dei torti e per la sicurezza dei popoli del mondo contro il cesarismo e le ambizioni cliniche per l'avvenire. Saremmo sempre d'avviso che gli alleati europei abbiano lasciato sfuggire una grande occasione quando omisero di accettare di tutto cuore e senza riserve questi scopi elevati che ebbero l'approvazione dei migliori spiriti di tutti i paesi e forse avrebbero potuto avere qualche eco nella stessa Germania, se tutti gli alleati avessero accettato la politica di Wilson e l'avessero altamente proclamata in una dichiarazione concorde e vi sarebbero stati minori difficoltà di vedere diffondersi le sfrontate menzognere dichiarazioni che produssero in Russia i pessimi risultati di cui siamo testimoni».

Commenti americani

New York, 6.

I giornali di tutti gli Stati Uniti fanno elogi senza riserve al discorso del presidente Wilson che ha riaffermato la politica di guerra degli americani. Essi approvano senza la menoma esitazione la domanda di Wilson di dichiarare la guerra all'Austria-Ungheria. Il *New York Herald* a questo proposito scrive: «Non ci si può più rimproverare il incriminare un propagandista di terrorismo e di assolverne un altro. La dichiarazione degli Stati Uniti che i nemici d'Italia sono nostri nemici produrrà grande gioia nei valorosi figli d'Italia».

La *Tribune* dice: «Entriamo nella Lega per eliminare le due macchine di guerra medioevali che immersero il mondo nella guerra e che rimangono perchè l'ostacolo a che il mondo organizzi da se stesso i propri destini». Il *World* rileva: «Il discorso del presidente Wilson è al tempo stesso un grande messaggio di pace ed un grande messaggio di guerra. E' un grande messaggio di guerra quando esprime la determinazione che la guerra debba raggiungere il trionfo; è un grande messaggio di pace quando enuncia chiaramente i principi che servono di base alla pace ed alla sicurezza fra le nazioni».

Il *Sun* dichiara: «Consideriamo il discorso come un potente aiuto agli sforzi destinati a raggiungere la pace con la vittoria, pace che non sarà nelle sue conseguenze nè improntata ad uno spirito di vendetta, nè sarà distruttrice dei diritti di tutti i popoli grandi e piccoli che siano. Wilson è stato incontestabilmente interprete dei sentimenti del popolo americano nella definizione che ha dato al genere di pace che sarebbe accettabile e nella esortazione a continuare la guerra nel modo più vigoroso di cui la nazione è capace».

Il «New York Times» osserva: Il discorso del presidente Wilson dà ai nostri alleati insieme ad altre cose abbondanti ispirate a lassitudine che il popolo degli Stati Uniti interamente unito, incrollabile, pienamente conscio di ciò che intraprende e completamente risoluto a condurlo a fine, offre il suo unanime appoggio al presidente Wilson. Tutte le nostre risorse in uomini e denari, in materiali, in fermezza saranno consacrati alla guerra. Il «Chicago Herald» nota: Il discorso del presidente Wilson si riassume in quattro parole: vittoria, riparazioni, giustizia e sicurezza.

Le esportazioni dalla Francia ai paesi scandinavi sospese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il dipartimento del commercio di guerra annuncia che tutte le spedizioni destinate alla Svezia, alla Norvegia e alla Danimarca furono sospese. Gli esportatori ricevettero notificazione che qualsiasi domanda di permessi di esportazione sarà rifiutata in attesa che si conosca il risultato dei negoziati attualmente intavolati e sulla cui natura si mantiene il segreto assoluto. Si ignora anche approssimativamente la data verso cui i negoziati saranno terminati. D. R.

Le accoglienze del Congresso americano alla proposta di guerra all'Austria

Il commento del "Temps,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

La domanda di dichiarazione di guerra all'Austria da parte di Wilson ebbe un drammatico incidente nella seduta di martedì al Congresso di Washington. Il corrispondente del *Matin* telegrafa difatti: «Quantunque da tempo si sapesse che Wilson era deciso a chiedere la proclamazione dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e la principale alleata della Germania, i membri del Congresso furono completamente sorpresi dall'annuncio, perchè la prima parte del messaggio non lo lasciava prevedere. Wilson era parso voler praticare l'indulgenza verso i popoli dell'Austria-Ungheria oppressi dalla Germania. Quale fosse stato quindi il loro stupore, una certa disillusione, ma quando Wilson venne bruscamente a parlare della necessità di una dichiarazione immediata di guerra, la reazione fu tale che l'assemblea ed il pubblico delle tribune, con uno spontaneo movimento scattarono in piedi applaudendo e gridando *Urra!* e lanciando persino il tipico «Rhal yell» che è, per gli americani, la suprema manifestazione di entusiasmo. Soltanto i senatori Lafollette e Mann rimasero silenziosi.

Il *New York Times* rileva nel suo articolo di fondo quel periodo del messaggio in cui è detto: «Non desideriamo alterare o modificare l'impero austro-ungarico, non abbiamo nulla da vedere nella sua futura vita politica ed economica». Il giornale interpreta questo passaggio come significante che gli Stati Uniti non interverranno nella conferenza di pace la spartizione dell'Austria-Ungheria». Il Presidente, osserva il giornale, vuole forse dire che la sorte futura dell'Austria non riguarda gli Stati Uniti, ma che sarà abbandonata alla volontà delle Potenze europee». D'altronde crede che la liberazione del Belgio e della Francia chiesta da Wilson implica pure la liberazione dell'Alsazia Lorena, della quale il Presidente non parlò.

L'ordine del giorno a favore della dichiarazione immediata di guerra all'Austria venne presentato da King, senatore di Utah. Secondo altre informazioni, alla decisione di Wilson di dichiarare la guerra all'Austria non sarebbe stata estranea l'intenzione di inviare un esercito americano in Italia qualora le circostanze lo esigessero.

Commentando il messaggio di Wilson al Congresso americano e la proposta di dichiarare la guerra all'Austria, il «Temps» scrive: «L'Austria che non ha più alcun pretesto di guerra offensiva contro gli alleati resta tuttavia sotto la dominazione prussiana. L'imperatore Carlo riunendo ieri le Delegazioni, affermava che vuole la pace e non mancherà in nessuna occasione di lavorare per essa. Non si dubita punto delle sue intenzioni, ma si deplorano le sue illusioni. L'Austria non può incamminarsi verso la pace che avviandosi verso l'indipendenza. Restando vassalla della Prussia non fa che scavare viepiù il fosso che la separa dalle Nazioni occidentali». Per l'artiglieria la minaccia di non ammettere più la Germania a liberi rapporti economici qualora si ostini nelle sue ambizioni e persista dopo la guerra ad essere un pericolo per la pace è quanto di più importante contiene il messaggio presidenziale: e anche se i tedeschi affettano di trattarla con sdegno e in silenzio, è certo che essa avrà una profonda ripercussione in Germania. Ma lo scrittore ammonisce però che non basta aver annunciato la minaccia ma che bisogna renderla efficace. «Bisogna mettere appunto tra i Governi ed i produttori, gli armatori ed i commercianti dalle Nazioni alleate delle intese che permetterebbero loro da oggi al domani di istituire un regime sotto il quale si vedrebbe l'industria tedesca priva delle materie prime, il commercio tedesco privo di sbocchi e la navigazione tedesca priva di noli ed esclusa dai porti. La Germania non vedrà a non comprendere veramente la potenza di questa arma che quando la sarà temprata e pronta a colpire». D. R.

Gli scandali parigini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, ore 8,10

Il giorno del suo arrivo al potere, Clemenceau aveva domandato al Parlamento di pazientare qualche settimana per vuotare a fondo il sacco degli scandali. Prima di agire nel senso che si sperava da lui, aveva bisogno di informarsi meglio e di compulsare una massa di documenti ancora vergini. Da vari indizi si può arguire che il lavoro preparatorio del capo del Governo è terminato e si annunciano importanti decisioni. Il guardasigilli Nail deve presentare stasera al Senato la domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Humbert, basata su compromissioni di costui nel marcimonio del *Journal*. Inoltre due arresti si danno come imminenti. Un mandato di cattura sarebbe stato spiccato a carico, annuncia la *Libre Parole*, di un personaggio politico di cui si parlò molte recentemente. L'altro verrà a tagliar corto allo scandalo di un accusato di commercio col nemico, non turbato per nulla sinora. Dal suo canto, la Commissione senatoriale incaricata della costituzione dell'Alta Corte per giudicare Malvy, sta per terminare la redazione del regolamento che dovrà servire allo svolgimento dei dibattiti. Si narra che uno dei commissari, imbattutosi ieri in Clemenceau, credette opportuno rassicurarlo sulla fretta che la Commissione ha di sbrigarsi.

«Avete torto ad affrettarvi» gli rispose il Presidente del Consiglio con un certo sorriso. Ma più di uno segue con scetticismo questi prodromi senatoriali perchè si prevede che un fatto, capace di rendere inutile la convocazione dell'Alta Corte, non tarderà a prodursi.

Il *Journal*, a proposito della ressa in stato d'accusa del suo direttore, scrive che «si basterebbe sul fatto che il senatore Humbert conobbe a potere conoscere l'origine dei fondi impiegati da Lenoir e da Desouches per l'acquisto del *Journal*. L'Humbert si associerà con tanto maggior zelo alla domanda in quanto sin dai primi sospetti chiese il ritiro di Lenoir e di Desouches. Gli tarda, del resto, fare luce definitiva su fatti che egli stesso invano denunciò durante due anni ai poteri pubblici».

Un mistero è svelato. Quel tal Saint-Regis, di cui si discorreva in uno dei telegrammi diretti da Bernstorff a von Jagow e che furono scoperti nel corso dell'istruttoria americana su Bolo, era Bolo stesso. Il banchiere Pavenstedt, che fu uno degli intermediari pel trasferimento dei fondi dalla Deutsche Bank alle Banche francesi, ha lasciato il velo durante un interrogatorio relativo a quella identificazione. Bolo gli aveva dichiarato che gli poteva divenire necessario porsi in rapporto con il Ministero degli esteri di Germania, e che voleva perciò restare a Berna sotto quel nome. Fu convenuto che sarebbe stato preannunciato da Bernstorff a Jagow colto pseudonimo assunto. Dopo dichiarazioni come queste, il carattere delle pratiche di Bolo è chiaro. Il banchiere parigino Schwab che era in rapporti con Cavallini per parecchie operazioni, nelle quali perdette oltre un milione, ed infine venne incitato da lui a partecipare alla compera eventuale del *Figaro* è stato interrogato dal capitano istruttore Bouchardon, ed ha giurato che aveva respinto gli ultimi invito dell'ossessi del commendatore italiano.

Il giudice istruttore ha ricevuto ieri la deposizione di Giorgio Bone, impiegato di una compagnia di navigazione, che le sezioni anche fu in trattative con Cavallini per un importante contratto di navi, che il Cavallini si diceva incaricato di trattare per Vitaloni.

D. R.

Le condizioni di Pasquale Villari

Firenze, 6, notte.

Le condizioni di salute del prof. sen. Villari continuano a mantenersi gravissime. I medici curanti hanno pubblicato oggi il seguente bollettino: «Continuano invariate le condizioni di debolezza generale e di difficoltà respiratoria».

Il Consiglio dei ministri

Sulle commissioni parlamentari di controllo

Roma, 6 sera.

Questa mattina, alle 10.30, si è riunito a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'onorevole Orlando, il Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio ha dato conto ai colleghi dei risultati della Conferenza interalleata. Il Consiglio ha deliberato provvedimenti intorno ad urgenti necessità ed ha discusso anche delle Commissioni di controllo, senza prendere una risoluzione definitiva. Crediamo che nel Consiglio odierno sia stata stabilita la data della riapertura della Camera, che sarà molto probabilmente il 15 corrente. Si ritiene che la Camera terrà qualche seduta in Comitato segreto.

A Montecitorio, fra i deputati favorevoli all'istituzione delle Commissioni parlamentari sembra affermarsi la tendenza perchè, in seguito ad opportuni accordi, la Presidenza di ognuna di esse venga affidata ad un ex-presidente del Consiglio.

Sulla opportunità dell'istituzione delle Commissioni parlamentari, l'*Agenzia Volta* ha interrogato l'on. marchese di Sant'Onofrio, il quale ha detto: «Io ho undici legislature e la mia esperienza parlamentare mi fa avere molti dubbi sull'opportunità dell'istituzione delle Commissioni parlamentari nel nostro Parlamento, visto il momento grave che attraversa il nostro Paese, anche perchè questa istituzione diminuisce le responsabilità del Governo in un momento in cui è sopratutto necessario che l'azione di esso sia energica e produttiva. Nè vale portare l'esempio della Francia, in quale ha una Costituzione diversa dalla nostra, e ivi le Commissioni sono una istituzione che si è creata e maturata a poco a poco ed ha quindi potuto entrare nelle abitudini parlamentari, mentre da noi essa si introduce *ex abrupto*, senza quella preparazione che sarebbe opportuna e necessaria per ben funzionare».

Il programma della Germania

secondo un foglio romano

Roma, 6, notte.

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato «Perchè gli austro-tedeschi attaccano l'Italia» scrive: «Non bisogna credere che l'offensiva contro l'Italia sia stata decisa dai circoli berlinesi con l'unico desiderio di prestare un aiuto disinteressato alla monarchia danubiana. Lo sforzo maggiore richiesto dall'offensiva agli alleati dell'Austria è in prima linea alla Germania giustifica la necessità di maggiori compensi per quest'ultima e fu così che potè acquistare attualità un antico progetto. Gli avvenimenti in Russia rendevano fondata la speranza di riuscire a conseguire la influenza tedesca non più soltanto in Polonia ma anche nelle provincie baltiche. Perciò a Berlino l'eventualità di una annessione di tutta la Polonia all'Austria destava serie preoccupazioni, perchè, in questo caso, la monarchia degli Asburgo avrebbe potuto trovare indotta a staccarsi un po' alla volta dalla Germania per ricuperare la propria indipendenza politica ed economica. Quindi il compenso delle provincie baltiche non bastava più: occorreva porre la Germania in condizione di conservare la propria posizione dominante in Austria-Ungheria. Questo compenso, per necessità geografica oltre che per ragioni politiche, doveva essere raggiunto a spese dell'Austria e così nella stampa germanica incominciarono a far capolino voci tendenti a dimostrare l'opportunità, per la Monarchia danubiana, di espandersi verso oriente e di risarcirsi in favore della Germania ad una piccola parte del suo territorio in occidente.

L'espansione avrebbe dovuto riguardare la Polonia e magari anche la Jugoslavia, mentre le rinunzie avrebbero dovuto comprendere il Tirolo e una striscia di territorio lungo l'Isonzo in modo da comprendere la ferrovia di Aisling fino a Trieste, che avrebbe dovuto essere dichiarata città libera ed essere unita, come tale, alla confederazione germanica. Il resto del territorio staccato dall'Austria avrebbe dovuto essere annesso alla Baviera. Ciò avrebbe realizzato finalmente l'antico sogno della Germania di avere uno sbocco nell'Adriatico e quindi nel Mediterraneo, poi si sarebbe ottenuto un giusto equilibrio fra la Germania del Nord e quella del Sud e finalmente, con il corridoio lungo la frontiera italiana, la Germania avrebbe divise per sempre l'Italia dall'Austria e si sarebbe messa in condizione di poter dominare ambedue. Pare che Hertling sia stato promosso Cancelliere per attuare questo programma e tra lo spine della sua carica, accanto all'impossibilità di concludere la pace prima dell'inverno, come si è promesso alle masse in Austria e in Germania, va annoverata anche l'opposizione della Corte austriaca ai n

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

(Seduta 6 dicembre).

Sotto la presidenza di S. E. Boselli, assistito dal segretario avv. Sadini-Confalonieri e dal prefetto comm. P. Taddei si è riunito il Consiglio Provinciale. Il PRESIDENTE, aprendo la seduta rivolge un cortese saluto al nuovo prefetto affermando che è stato chiamato a governare la provincia in un momento difficile e fervido di speranze per la Patria. Manda parole di saluto al suo predecessore commendatore Verdinois. BORGESA, per la Deputazione provinciale si associa al saluto ai due prefetti.

Buozzi e Verdinois.

BUOZZI dichiara che non condivide il rimpianto per l'antico prefetto Verdinois ricordando i fatti dell'agosto scorso, interrotto vivacemente dall'on. Boselli, il quale osserva all'oratore come il Consiglio non sia sede per processi postumi.

— Io, che pure — dichiara l'on. BOSELLI — so qualche cosa più di lei e potrei essere più preciso in fatti di responsabilità, mi taccio.

BUOZZI conclude augurandosi che il nuovo prefetto sappia amministrare le cose della provincia col rispetto a tutte la libertà.

BOSELLI, commenta: — La chiusa è stata migliore del resto!

Il prefetto ringrazia con nobili e patriottiche parole. Entrando nella trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, BATTI domanda quali sono state le ragioni del trasferimento alla Società francese occidentali della concessione in capo al Comune di Pianezza per occupazione di zone della strada provinciale Torino-Pianezza. PERINO si associa. BORGESA legge la deliberazione dalla quale risulta che la durata della concessione è di 30 anni e che il binario continuerà ad occupare l'attuale sede stradale. Il Consiglio approva quindi in blocco un fascio di deliberazioni della Deputazione. Il PRESIDENTE mette poi in discussione il Bilancio consuntivo, che è accompagnato da una relazione del consigliere Cattaneo, ma il Consiglio rinuncia a intervenire ed approva senz'altro.

Linea idroelettrica.

Sul bilancio preventivo pel 1918. ANSELMI domanda come la Deputazione intenda affrontare la questione delle maggiori imposizioni di spese per gli studi e le opere riguardanti la derivazioni delle acque dell'Orco.

BORGESA ricorda i precedenti della cessione al Comune di Torino dei diritti di derivazione. Causa la crisi municipale però la cessione non ha avuto la conclusione che la Deputazione sperava dovesse avere, in ragione di ciò la Deputazione mantenne il sovrimposta nei limiti legali.

FROLA dichiara di non poter ora discutere intorno alle condizioni della concessione. Assicura che al Comune, non meno che alla Provincia, preme la risoluzione del problema. Egli che ha il vanto d'essere stato il primo a volere un impianto idroelettrico non mancherà di favorire lo svolgimento della soluzione della questione.

BORGESA prende atto volentieri delle dichiarazioni del collega Frola.

VELA si lamenta che le cose vadano a rilento, mentre avrebbe fiducia che il Comune avrebbe fatto meglio e più speditamente di qualsiasi altro ente industriale. Auguro che la burocrazia non frapponga altri ostacoli.

ANSELMI è lieto delle dichiarazioni udite ed attende la Deputazione e il Municipio di Torino all'opera.

GOGLIO e BOUVIER fanno raccomandazioni: quello perchè in materia di derivazioni d'acqua siano rispettati i diritti dei Comuni, questi raccomanda una statistica dei profughi.

BUOZZI lamenta che il bilancio sia lontano dalla necessaria stabilità e dichiara di non illudersi sulla applicazione di una riforma tributaria tale da arrecare sollievo ai contribuenti della provincia.

Per chiedo dei contribuenti più facoltosi un maggiore aggravio. Non essendo stato fatto, egli e colleghi di parte socialista voteranno contro.

ANSELMI relatore opportuna le ragioni di Buozzi il quale è compiaciuto da un discorso di VELA il quale chiede maggiori opere della Deputazione. Ricorda infine che in provincia ha fatto delle economie sul bilancio per lo parte che riguarda l'assistenza all'infanzia abbandonata e che si è verificato uno spaventoso aumento di mortalità fra questi poveri esseri. Dichiara che il fatto è grave e degno di provvedimenti.

La mortalità nell'infanzia abbandonata.

PALBERTI risponde alle censure volte circa i risparmi fatti sul bilancio pro-infanzia abbandonata e circa la mortalità di questi poveri bimbi. Ahorina che in realtà la mortalità è in questi tempi del 75 per cento. Palberti afferma che si tratta di un tragico destino che pesa sui poveri figli di nessuno, perchè in certe provincie ha toccato persino il 98 per cento. La provincia di Torino ha dato le ragioni di questo aumento di mortalità. Sono parecchie: lo stato di guerra che ha creato delle profonde anormalità nella vita del neonato, la questione delle nutrici che mancano o hanno ora troppo esigenze, perchè chiedono 100 o 120 lire mensilmente. Annuncia un ampio ed umano programma di riforme, un progetto che è per ora allo stato embrionale ma che in pochi mesi potrà essere effettuato e pel quale si potrà in gran parte ripurare alle tristi inutilità che gravano su innocenti esseri (approvazioni).

Il Bilancio preventivo.

Si passa alla lettura degli articoli del bilancio preventivo 1918, articoli che vengono nella loro quasi totalità senza discussione.

Un voto per la resistenza.

DANEO si reca incaricato di tutto il Consiglio per plaudire all'opera della Deputazione non solo ma per un'alta affermazione di resistenza. Presenta il seguente ordine del giorno, approvato, tranne che dai socialisti:

« Il Consiglio provinciale, plaudendo alle comunicazioni ed agli intenti della Deputazione provinciale; convinto che, per il valore dell'esercito e per il concorso di tutti i buoni cittadini, verrà assicurata la vittoria della guerra nazionale; confida nella Deputazione provinciale e nell'azione di tutti i consiglieri, perchè venga intensificata sempre più l'opera di assistenza e quella per la resistenza civile, e siano efficacemente iniziati gli interessi della produzione agricola e quelli delle pubbliche alimentazione nella provincia nostra, nella cui tutela si ravvisa un essenziale elemento della resistenza civile. E passa all'ordine del giorno. Firmati: Daneo, Frola, Palberti, Di Rob...ut C. di Castellaz..., Bertea, Tosco di Castellazzo, Sobbione, Falchi ».

Per i tubercolosi.

CALANDRI giustifica le astensioni a favore della crociata contro la tubercolosi. Afferma che il problema è gravissimo e pietoso. Da affidamenti circa il modo con cui questo stanziamento sarà devoluto.

ANGELA vorrebbe che il contributo agli orfani dei contadini morti in guerra avesse una destinazione meno specificata. Vorrebbe in sostanza che andasse, ad esempio, anche agli orfani degli operai morti in guerra.

PEYRON e BOSELLI danno spiegazioni sull'orario di assistenza in parola. Tutti gli articoli del bilancio sono approvati e si sospende la discussione sul progetto di ferrovia Garessio-Oneglia-Porto Maurizio, il concentramento delle Opere Pie Piccone di Peveragno Argentina e Pinasca è approvato e la seduta rinviata a domani.

"Canti tricolori" al Teatro Alfieri

Domenica prossima, alle ore 10, nel teatro Alfieri, la signora Emilia Asciti Lionni darà i suoi *Canti tricolori*, sacre musiche alle glorie, ai dolori ed alle speranze della Patria. La dizione sarà preceduta da un discorso del critico dell'Università prof. Vidari. I biglietti d'invito si possono ritirare presso le librerie Lattes, Paravia, Treves e Casanova.

Madre e tre figli scomparsi

Da venti giorni certa Faustina Caterina, moglie di Gobetto, d'anni 35, è scomparsa dall'abitazione maritale in Venaria Reale, portando con sè tre bambini: Candido, d'anni 5; Maria, d'anni 7 e Giulia, d'anni 11. Nel giorno della scomparsa la donna vestiva un abito chiaro con soprabito grigio scuro. Il marito Gobetto Giuseppe, che ha già esperite tutte le indagini possibili per rintracciarla, sarebbe riconoscente a coloro che avessero notizie volessero comunicargliele al suo indirizzo in Venaria Reale.

Altri premi in danaro per la Lotteria della Stampa

Pubblichiamo una nuova lista di premi:

Cinque buoni del tesoro del capitale di lire mille ognuno (5 premi), offerti dalla Società delle Officine di Savigliano.

Lampada cinese in legno traforato, offerta dal sig. Giuseppe Savini.

Un vaso raffaellesco in ceramica, dipinto a mano, offerto dall'ing. comm. Edoardo e Virginia Baravalle.

Un orologio da tavolino con montatura in bronzo dorato, offerto dal dott. prof. Rinaldo Bovero, docente alla R. Università.

Bomboniera portafiori in porcellana, offerta dalla Ditta Pietro Pavesio.

Grande coppa in argento ed **Elegante servizio da birra** in porcellana e metallo argentato, offerti dalla sig.a Giuliana Corti Lanzone.

Ricco cuscino da salotto, finemente ricamato a mano, offerto dal R. Istituto delle Rosine.

Due candelabri in alabastro e bronzo dorato, offerti dalla sig.a Aida Levi Mom gliano.

I 2 galli, quadro ad olio del pittore Capellini, offerto dal sig. Ossolino Golzio.

Un calamaio in bronzo, offerto dal sig. Ferdinando Tolloni.

Vaso porta fiori in cristallo decorato, offerto dall'avv. Massimo Coppa.

Un orologio da tavolino, offerto dal bimbo Alessandro Aloviso.

Porta fiori, centro da tavola in metallo nichelato, offerto dai bimbi Mario e Piera Tosca di Castellazzo.

Due candelabri in bronzo dorato, offerti dalla Contessa Vittoria Tosca di Castellazzo Casalbianco.

Una grande giornata per i profughi al Cinema Ambrosio

Sciogliendo le riserve contenute nel primo annuncio, la Direzione del *Cinema Ambrosio* comunica che nella grande giornata per i profughi, della quale verrà a giorni fissata la data, si proietterà una film d'arte nuovissima, di un celebre commediografo italiano, interpretata da Francesca Bertini. Tale film rimarrà in programma un solo giorno e cioè quello della grande festa benefica, che andrà a beneficio dei profughi e della Lotteria organizzata dai giornalisti pro Famiglie del Soldato. Nell'occasione si farà un grande lancio ufficiale dei biglietti della Lotteria.

Pasta, riso e zucchero

In seguito all'adozione del libretto — inaugurato per razionamento viveri — avvenuta il 3 dicembre corrente, il quantitativo per ogni razione è per quindicina è di grammi 500 di riso, di grammi 500 di pasta, di grammi 200 di zucchero ordinario o di grammi 70 di zucchero di Stato o saccarinato. Gli acquirenti ai quali fossero vendute quantità minori di quelle alle quali hanno diritto sono invitati a farne denuncia alle Sezioni di Polizia municipale, indicando il venditore. Gli esercizi di vendita di generi razionati (pasta, riso e zucchero) debbono tenere in modo visibile anche all'esterno del negozio un cartello indicante la vendita del genere razionato. Ultimata la vendita, senza aperto avuto il rifornimento, deve essere esposto altro cartello indicante che il genere è esaurito.

L'arrivo dell'on. Giolitti

Proveniente da Cavour, è arrivato ieri sera, alle ore 15, alla stazione di Porta Nuova, l'on. Giolitti, il quale è sceso, come il solito, all'*Hôtel Boulogne*.

Una nuova riunione di industriali per la riduzione della energia elettrica

L'assemblea generale della Lega industriale è nuovamente convocata per le ore 21 di questa sera, venerdì, allo scopo di udire le comunicazioni della Presidenza sul nuovo sistema di turni di riposo e prendere gli opportuni accordi al riguardo.

***

Sabato è corr. alle ore 15 è indetta nei locali dell'Unione Liberale Monarchica Umberto una riunione di tutti gli industriali delle arti grafiche ed affini per deliberare circa la nuova limitazione di orario, anche nei rapporti colla maestranze.

I vizi della vita

Il parrucchiere Nicolao Ghiotti, d'anni 36, è stato trovato morto nella sua soffitta di via Rosselli, 3. S. era asfissiato col carbone e si ignorano le cause del tragico proposito.

Carlo Maria Bonazzi, d'anni 30, abitante in via Susa, 6, sarto, venne ricoverato all'Ospedale Martini avendo ingoiato del sublimato corrosivo. Il dottor Vignolo, dopo le cure del caso, lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Segnando la Cronaca

Due itinerari

La signora che viene da piazza Statuto, gira per via Garibaldi, percorre subito, a sinistra, il N. 28 e là sede della rinomatissima « Merveilleuse » la prima fabbrica italiana di sanitarie. La signora che viene da piazza Castello e imbocca via Garibaldi, se che per giungere alla « Merveilleuse » deve percorrere quasi tutta questa via. La « Merveilleuse » è inoltre segnalata da un ampio fanale rosso col N. 28.

Insonnia e cattiva digestione

causate da debolezza nervosa guariscono mediante la Cura del Prof. Cori attestano i molti che sperimentarono questo moderno portentoso. Chi desidera esaminare gli attestati, ricevere schiarimenti ed avere un campione di Protan, scriva al sig. Camillo Rondinella, Stabilimento Chimico Farmaceutico, Pinerolo.

LA CASA DELLE STOFFE

via Roma, 31, angolo via Andrea Doria, ha completo l'assortimento di *paletots* e impermeabili per uomo e signora, costumini e pellicciotti per ragazzo, mantelline, stoffe inglesi e nazionali. I prezzi sono fissi e ribassati.

I Divertimenti

" IL FILO DELLA VITA "

Protagonista MARIA JACOBINI

al "Salone Ghersi"

Continuano col più vivo successo le repliche di questo bellissimo lavoro nuovo, che il *Tiber* ha messo in scena con gran lusso sotto la Direzione artistica del cav. Mario Casaleni. Il dramma umanissimo e poetico ha trovato degli interpreti impareggiabili nella bella e brava Maria Jacobini, in Alfonso Cassani e in Andrea Habay. In preparazione: *Scampolo* di Niccodemi con la: *Margot Pellegrinelli*.

Cinema Ambrosio

"LA CORSA ALLA MORTE"

Questo spettacoloso film di avventure, pieno di scene audaci e impressionanti, di quelle che danno brividi di spavento, ha incontrato l'approvazione del pubblico che accorre numerosissimo a divertirsi. È un genere insolito, che ha il vantaggio di una messa in scene decisamente « di una bellissima e intelligente interprete come la *Loly Crechowa*).

"MADAME BUTTERFLY"

L'intento si presentazione un grandioso capolavoro d'arte, in edizione americana adattissima principessa: *Madame Butterfly*, il sentimentalissimo soggetto d'America che ispirò Puccini. Un film segue le vaste linee del testo americano e l'interprete è la celebre attrice d'oltre mare, la delizioso Mary Pickford.

" Malombra " con " Lyda Borelli "

al CINEMA SPLENDOR

Oggi, *prenière* di *Malombra*, dal celebre romanzo di Antonio Fogazzaro, edizione *Cines*, interpreti principali i noti artisti: Lyda Borelli e Amleto Novelli.

RESURREZIONE di Leone Tolstoi

Continua nelle sue fortunate repliche al Cinema Pole. Per lunedì è in preparazione un programma straordinario *attuo-comico* in 3 atti.

Nota spiccola

Gli operai ed i loro convenuti a Centro privato [illegible] per lunedì, ore 9, nel locale della [illegible] Società Operaia di Mutuo Soccorso, in piazza [illegible] per trattare argomenti di vitale interesse.

ULTIME NOTIZIE

Come fu trattenuto il nemico nel suo tentativo di sfondamento verso la Val di Brenta

ROMA, 6.

Il nemico ha sviluppato ieri con nuove forze l'attacco iniziato il giorno 4 sul fronte destro del saliente della Meletta. Grosse colonne, avanzando da Monte Tondarecar e Badenecche verso sud-ovest, puntavano verso val Frenzela cercando di tagliare la linea di comunicazione tra la Meletta e la Val di Brenta. L'azione della nostre truppe era costretta entro certi limiti di necessità sia per la preponderanza numerica del nemico sia per le condizioni del terreno. Il ripiegamento parziale ordinato in sera del 4 ci aveva condotti su posizioni intermedie, su posizioni di transizione non adatte certo ad una resistenza ad oltranza, ma tali da consentire a truppe come le nostre di guadagnare il tempo necessario al ripiegamento ordinato ed una nuova linea preparata. L'assalto ha urtato infatti contro una difesa si accorta, ed ogni palmo di terreno, per quanto sfavorevole, è stato conteso con tale tenacia che il nemico non ha potuto progredire che con la lentezza da noi voluta e subendo perdite gravissime sotto le raffiche delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici. Ciò ha avuto le conseguenze da noi desiderate, poichè, mentre nostri rinforzi guarnivano la nuova linea di resistenza, il piano nemico veniva completamente fruttrato. Come risulta da informazioni sicure, il nemico calcolava infatti con lo sfondamento della nostra ala destra, non solo di far cadere la resistenza del saliente della Meletta, ma di far crollare istantaneamente la nostra difesa in tutto il settore e di farvi una breccia per la quale avrebbe potuto irrompere verso la pianura ed avanzare lungo il margine orientale dell'altopiano per aprirsi la via di val Brenta. La breccia non è stata aperta grazie all'eccanita difesa dei nostri, che, pur cedendo terreno, hanno mantenuta salda, nell'insieme, la loro compagine. Un tentativo consimilare di superare lo sbarramento di fondo valle Brenta sotto il nostro fuoco fallivo.

Sulle linee di difesa

Roma, 6, notte.

Il « Corriere d'Italia » ha dalla zona di guerra in data 6 dicembre, ore 10.40: « Nella giornata di ieri il nemico non pronunziò che piccoli attacchi in conseguenza del nuovo assestamento delle sue truppe a Conrad, in armo, sostituisce i reggimenti già provati e trasporta avanti i modi calibri. Le nostre truppe occupano una nuova linea, la quale costituisce uno sbarramento difensivo con si collega con Canal di Brenta e alle posizioni di Col Berretta, appartenente al massiccio del Grappa. E da prevedere un nuovo prossimo attacco ».

La « Tribuna » ha dal Quartier generale in data 6: « Si confermano le gravi perdite del nemico. Esse continuarono durante il bombardamento per tutti i tiri austro-tedeschi, troppo corti, che colpivano le si sue truppe austriache e svellevano i reticolati sugli abdoli contro i reparti pronti ad avanzare. Anche la nostra artiglieria, precisa sempre come riconoscono i prigionieri, fece larghi vuoti. I reparti austriaci avanzanti fra Sisemol e Monte Zomo restarono paralizzati. I superstiti, circondati dal fuoco, furono costretti ad arrendersi. Catturammo così 135 prigionieri, 3 ufficiali e alcuni cadetti. Per respingere gli attacchi avvolgenti da Sisemol e Monte Zomo, notevolissima fu la condotta dei bersaglieri e della fanteria. I Comandi si erano trasferiti in primissima linea. Ad un certo momento della lotta interrotte le comunicazioni telefoniche, il collegamento fu mantenuto mediante ciclisti e segnalazioni a mano. Quando il nemico operante verso la Meletta stava infiltrandosi in Valle Miela, si vide con le poche batterie di assalto, che dovevano proteggere le truppe presso Monte Zomo, lasciarsi volontariamente in Valle Miela e arrestare il nemico. Nel settore nord-est, dove nella zona che ha il suo vertice a Tondarecar e Badenecche, gli alpini resistettero non meno strenuamente reagendo con le mitragliatrici e con le bombe a mano, cercando di liberarsi dall'avvolgimento. Intanto il nemico, che tentò di sfondare la nostra piazza del Brenta, è respinto. Lo sbarramento di Val Frenzela resiste. Il nostro esercito validamente al sistema su linee, che più facilmente si collegano alla resistenza in zona montana, ma specialmente alla chiusura del Brenta ».

Nuove provincie dichiarate in istato di guerra

ROMA, 6, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto reale:

Articolo unico. — A decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto è dichiarato in istato di guerra il territorio delle provincie di Bergamo, Cuneo, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia e Reggio Emilia.

A proposito di pretesi comunicati del Comando Supremo

Roma, 6, notte.

La « Tribuna » pubblica: « Vogliamo attirare l'attenzione su di un indegno maneggio, di origine indubbiamente nemica e di natura di bassa lega, che dura incontrastato. Circolano su alcune settimane, e precisamente dal giorno della ritirata dall'Isonzo, pretesi comunicati del Comando Supremo, i quali, per la loro gravità stessa, si differenziano non poco dai veri alla conoscenza del pubblico per intervento della censura. Di questi pretesi comunicati e pretese ricostruzioni del testo di quelli del comunicato del Comando si quelle cifre giornaliere, sono contenute le cose più fantastiche. Il Comando ingenua, maligioso, vi invece la vendetta di lito e ardita all'eterno disprezzo del mondo, questo o quel reggimento, questo o quella brigata, bollandone la codardia con il più riversi aggettivi e con i più crudi e spregevoli di infamia. Tali comunicati ed i fatti circolare in numerosi esemplari e con temporaneamente, nelle più importanti città d'Italia e, affinchè l'agnello riesca nel suo maggiore effetto, che quello di diffamare e disonorare tutto l'esercito italiano e combattenti vi variano i numeri dei reggimenti e delle brigate. Una mostra fruttuosa ha avuto e l'esattezza di questo diabolico e vivela l'esistenza di un'organizzazione con dove indubbiamente aver propaganda diffusa in tutte le parte sonde nei fogli volanti arrivati in quei giorni ad un'infinità di persone delle più disparate provenienze. Occorre che il pubblico sia in guardia e, denunciando ogni tipo straniero o sovversivo di simili fogli volanti, offra alla giustizia la filo per venire a capo della vile faccenda ».

17 navi inglesi e 4 francesi affondate durante la settimana

Londra, 6.

Ecco la statistica del movimento settimanale delle navi mercantili nei porti inglesi. Navi 2177; partenze 2133; navi mercantili britanniche affondate 15 al disopra delle 1600 tonnellate ed una al disotto, oltre quattro barche da pesca. Attacchi senza successo otto.

Parigi, 6.

Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi: Entrate 539; uscite 517; navi mercantili affondate 2 al disopra delle 1000 tonnellate e 2 al disotto. Attacchi senza successo due, battelli da pesca affondati 2.

La tregua conchiusa tra la Russia e gl'Imperi centrali

ZURIGO, 7, mattino.

Da Vienna si annunzia ufficialmente che la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria conclusero coi russi una tregua su tutti i fronti per dieci giorni a cominciare dal mezzogiorno del 7 corrente. Durante la tregua verranno proseguiti i negoziati per l'armistizio.

Wilson e Lansdowne

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, notte

Abbiamo oggi sul discorso di Wilson e sui suoi rapporti colla lettera di Lansdowne i commenti della seconda giornata. Tanto gli organi conservatori quanto quelli liberali, gli uni e gli altri dal rispettivo punto di vista, continuano calorosamente ad approvare l'orazione wilsoniana. Secondo i primi, questa costituirebbe il polo opposto alla lettera di Lansdowne. Così, mentre il *Times* usa certe espressioni del Presidente per ricercare in frecciate contro lord Lansdowne, il *Daily News* proclama che « traverso tutto il discorso wilsoniano scorre lo spirito e la politica della lettera di Lansdowne ». A detta di questo ultimo foglio Wilson chiede riparazioni e reintegrazioni, ma declina l'idea delle indennità punitrici e delle confessioni; egli non riconosce la dottrina del *knock-out*.

Gli organi avversi a Lansdowne ribadiscono che il Presidente mette avanti tutto la necessità della vittoria, facendo dipendere dalla realizzazione di questa ogni altro disegno e lanciando decisamente al fuoco tutte le riserve americane. Il *Manchester Guardian*, che è tra i più caldi sostenitori di Lansdowne, replica dicendo che Wilson ha rafforzato la tesi del vecchio partito inglese, che l'azione politica deve strettamente assistere quella militare, e quindi esalta il Presidente dichiarando essere fortuna che, in questo momento, un così grande uomo si trovi alla testa degli affari mondiali. Vi sono poi delle correnti intermedie, le quali trovano tra il discorso e la lettera alquanta coincidenza, ma anche parecchi antagonismi. Così fa il *Daily Chronicle*, il quale peraltro indica come contrasto il fatto che Lansdowne avrebbe suggerito la possibilità di una pace negoziata pel capodanno, mentre lo stesso conservatore non si sognò di dire questo e l'interpretazione suddetta si fonda sopra un giuoco di parole.

I commenti giornalistici, di cui potrei isolatamente colonne, assumono quasi un poco inedito relativo a valore illusorio non appena cessano in nazioni dirette forze politiche di partito sulle quali la stampa, specie in certe circostanze, non influisce molto. Quel che conta, in questi casi, è la decisione dei grandi *leaders* politici, la quale dipende meno che in altri paesi dall'attitudine della maggioranza dei giornali. Orbene, a detta del *Manchester Guardian*, sprovano alla vigilia di una diretta azione politica in tema di guerra e di pace alle idee delle ultime manifestazioni di Inghilterra ed in America. Leggiamo infatti in questo giornale: « Nel suo discorso di pasqua, di prossimo a Birmingham Asquith si occupò tanto della lettera di Lansdowne, di cui egli poi più stato precursore, quanto del discorso di Wilson. Il discorso di Asquith non darà una pura espressione di voglie personali, ma una manifestazione di partito previo un consulto con tutti gli altri *leaders* liberali. È noto che Grey approva la lettera di Lansdowne e non è improbabile che egli pure parli sull'argomento. Evidentemente i prossimi giorni saranno, dal punto di vista politico, molto interessanti. Interverrà naturalmente a chiarire le opinioni governative anche il discorso di Lloyd George, domani.

Nella settimana prossima avremo anche un dibattito sulla lettera di Lansdowne alla Camera dei Lordi dietro la mozione di lord Parmoor, un conservatore che la appoggia. I commenti della stampa americana sul discorso di Wilson sono favorevolmente elogiativi. Anche colà gli elogi partono da due punti di vista, cioè tanto da quello favorevole alla azione militare ad oltranza quanto da quello propugnante una più adatta azione politica. I rappresentanti del primo dicono che Wilson ha ricevuto la lettera Lansdowne. La dichiarazione di guerra all'Austria è accolta con soddisfazione e lieta risalire alle richieste mosse dall'Italia. Vi sono circa due milioni di sudditi austro-ungarici agli Stati Uniti, di cui mezzo milione a New York.

M. P.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Londra, 6: « Il presidente del Consiglio francese Clemenceau ha dichiarato al corrispondente parigino del *Daily Express* che i risultati della conferenza degli alleati dimostrano quanto essa sia stata feconda. Clemenceau ritiene che lord Lansdowne abbia commesso un errore. Se fosse stato possibile di risolvere i problemi nazionali con una conciliazione internazionale la guerra non sarebbe scoppiata. Sarebbe sufficiente rinunziare alle riparazioni col pretesto che non vi è compenso possibile. Terminare onorevolmente questa guerra non è nulla. Ciò che vogliamo è garantire la pace ».

Altri giudizi sul messaggio

Londra, 6, notte.

Il *Times* scrive: « Fra tutti i discorsi sulla guerra, quello di Wilson è più alto e favorevole considerato il carattere, il tenore cavalleresco della politica mondiale di Wilson e che essa annuncia la luce ad ogni ideale elevato ma diffuse a maggioranza con una coscienza nettissima dei soli mezzi coi quali questo ideale può essere messo a nostra portata. Lo scopo verso il quale ci dirige... è lo sforzo dei popoli per ottenere una pace giusta e permanente fra l'umanità intera. La dichiarazione di Wilson ha il merito particolare di mettere in luce più di ogni altro il fatto che lo scopo verso il quale suddiamo può realmente essere raggiunto, quando soltanto abbiamo la volontà di raggiungerlo e la convinzione che è un mezzo reale per raggiungerlo: vincere la guerra e vincerla completamente. Soltanto una vittoria completa può determinare una pace completa. La pace non sarà completa e quindi non sarà stabile se non sarà fondata sulla giustizia riconosciuta e garantita da tutte le nazioni. L'ideale da raggiungere deve essere messo in bricioli ed i suoi grandi sacerdoti debbono essere sorretti dalle armi dei loro adoratori ».

Incursione di velivoli tedeschi sull'Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, notte.

Stanotte gli aviatori tedeschi hanno iniziato un nuovo episodio di attacco, non più di sera o nel cuore della notte, ma all'ora quotidiana, poco prima dell'alba. L'arrivo della loro presenza presso Londra è segnalato come alla ora normale, verso le cinque di stamane, e subito tiri di incrociamento rimbombano sobbalzare la metropoli. Splendeva una luna chiarissima e le sue limpide stelle, e il freddo assai intenso. Ad ogni scoppio straordinariamente diffuso i velivoli nemici trovarono vigilanti le difese aeree di Londra.

M. P.

Un comunicato del comandante in capo delle forze della metropoli reca: Un attacco aereo con circa 25 aeroplani nemici venne compiuto stamane di buon'ora. Un primo gruppo di assalitori volò sulla contea di Kent verso le 1,30 del mattino, lanciando bombe su varie località presso la costa e su terra. Un secondo gruppo comparve poco dopo le 3 del mattino, parecchie macchine, giuntendo il Tamigi, altre dirigendosi nell'interno della contea di Kent. Sembra che quindi due gruppi abbiano compiuto una finta per attirare il nostro fuoco di difesa su di essi, perchè l'attacco più importante si ebbe soltanto un'ora più tardi.

Un bilancio della guerra settembrina fatto da un critico inglese

Londra, 6, notte.

Il critico navale Archibald Hurd scrive nel *Daily Telegraph*: « A prima vista si potrebbe credere che il mese di novembre sia stato sfavorevole dal punto di vista delle perdite marittime. Ma in realtà il tonnellaggio perduto è stato minore di quello di qualsiasi altro mese da quando i tedeschi hanno iniziato la politica della guerra spietata dei sottomarini. Durante le cinque settimane del mese di novembre abbiamo perduto 17 navi grandi e 25 piccole, cifre queste che possono sembrare grandi, ma che sono inferiori a quelle che avevamo previsto. La media settimanale delle grandi navi perdute è minore che in tutti gli altri mesi precedenti come proverà la seguente statistica: media settimanale: per le cinque settimane precedenti al 4 novembre: grandi navi 18, piccole navi 6,4, attaccate senza risultato 11, totale delle navi attaccate 29; mentre che la media settimanale per le cinque settimane di novembre è: grandi navi affondate 9,4, piccole navi 4,6, navi attaccate senza risultato 5,2, totale delle navi attaccate 19,2. Il nemico ha messo in mare più sottomarini, ma ciò non ha avuto fortuna. In poche parole i tedeschi hanno ancora una volta cercato di spingere un colpo decisivo con lo scopo di rendersi favorevoli alla pace, ma hanno nettamente fallito. Durante l'ultimo mese i tedeschi hanno tentato un attacco più decisivo che mai contro la nostra marina mercantile mettendo in pratica il loro sistema di cercare di vincere anche a prezzo di sacrifizi; ma tuttavia, se si giudica dal numero delle navi affondate e dall'importanza del tonnellaggio distrutto, hanno fatto minor danno che in tutti gli altri mesi. E non dovremmo meravigliarci se apprendessimo più tardi che in questo mese non sono rientrati alle loro basi più sottomarini che in qualsiasi altro periodo corrispondente dell'anno scorso. In altri termini le nostre misure difensive hanno sempre maggior successo ed il nemico affronta sempre maggiori difficoltà per praticare la sua campagna di pirateria. Questa ha cagionato gran numero di perdite di sottomarini e di perdite ancora più gravi agli equipaggi ».

Il racconto di un naufrago

Londra, 6, notte.

Un superstite della *Apapa* ha dichiarato: « La nave affondò in seguito all'esplosione causata dal primo siluro mentre il secondo siluro veniva lanciato col proposito di uccidere i passeggeri indifesi che avevano lasciato precipitosamente le loro cabine. Il secondo siluro fracassò un canotto contenente 20 o 30 passeggeri gran numero dei quali rimase ucciso. Gli altri annegarono. La nave fu lasciata nell'oscurità al momento dell'attacco. La ragione scura era rischiarata dalla luna. Si riuscì a mettere i canotti in mare. Il canotto, ove io discesi — ha continuato il superstite — fu trattenuto dal vento e dalle correnti contro la chiglia della *Apapa* e non potevamo allontanarcene. Vedemmo l'enorme chiglia nera inchinarsi verso di noi piegandosi lentamente come un grande edificio. Qualcuno gridò: Salpiamo in acque! Io vi salii e quando fui rimasto dall'emozione del tuffo vidi l'enorme nave sprofondarsi immense le caldaie silenziali per l'esplosione facevano un enorme rumore e finalmente la nave scomparve ed il fumaiolo precipitò direttamente sul canotto schiacciandolo sotto di sè. Fu uno spettacolo orribile. Il capitano Taiche rimase sul ponte col suo primo ufficiale; scomparve colla propria nave: fu tronco aggrappato alla chiglia rovesciata e salvato. Si dovette alla bella disciplina, che regnò a bordo da parte dell'equipaggio e dei passeggeri, se parte di essi furono salvati. Tutti i canotti necessari furono calati, sebbene la nave sia affondata in 12 minuti dopo essere stata colpita dal primo siluro. Credo che tutti siamo stati in grado di lasciare la nave. Non mi trovavo nell'acqua che da mezz'ora quando fui preso a bordo. Il mio canotto da salvataggio dal quale, grazie alla luna, potei essere scorto alla distanza di parecchie yards ».

Trotzki dice che il Governo intende promuovere la pace generale

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, notte

Interrogato dal corrispondente del *Times* a Pietrogrado, Trotzki ha detto che il Governo massimalista non vuole una pace separata ma intende di promuovere la pace generale. Nei *pourparlers* colla Germania vi saranno tre stadi, cioè sospensione delle ostilità, poi armistizio, poi negoziati di pace. Gli alleati potranno partecipare quando vorranno, i verbali verranno sempre pubblicati. Il corrispondente del *Daily News* dice che la Russia si trova esaurita e vuole la pace. Il corrispondente del *Daily Chronicle* constata che il paese è scisso in fazioni e che il Governo vi resta centro. Kornilof sarebbe riparato in Ukrania.

M. P.

La Camera si riaprirebbe il 12 corrente

Roma, 6, notte.

La Camera si riaprirà probabilmente il 12 dicembre anticipando così l'apertura di qualche giorno in confronto alla data del 15 dicembre. Iscritte a no all'ordine del giorno, le comunicazioni del Governo formeranno tema della discussione che precederà quella sull'esercizio provvisorio. La discussione alla Camera non durerano molto, dieci giorni al massimo. Discusse le comunicazioni del Governo, si approverà l'esercizio provvisorio, per un periodo non breve di quello che è stato in uso in questo scorcio.

L'odierno Consiglio dei ministri si è anche interessato, con un primo scambio di vedute fra i componenti del Governo, della imminente ripresa dei lavori parlamentari, la cui data, salvo intesa con Orlando ed il presidente della Camera, Marcora, sarà mercoledì 12. Ma prima di quel giorno il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi, per esaminare le varie questioni di politica interna e parlamentare che in questo momento sono oggetto di polemiche e discussioni.

La *Tribuna*, occupandosi della riapertura della Camera, scrive: « Allorchè la Camera si riunì l'ultima volta, secondo le stesse parole del presidente del Consiglio, una discussione non era ne utile ne desiderabile. Il Governo aveva però preso impegno di convocare di nuovo il Parlamento nel più breve termine possibile: e viene la parola. Ora la discussione si può fare e si farà. Mai come ora però si è sentita la necessità di darle il tono più alto e la più rigorosa delle espressioni, perchè il momento non è forse meno grave di quello che vedeva riuniti nel mese di novembre deputati e senatori. Da allora è intervenuto il fatto nuovo del completo disfacimento della Russia e dell'armistizio. Le nostre truppe restano tuttora sulla linea allora decisa dal Comando, ma contro di esse si accentra tutto lo sforzo del nemico, tutte le riserve disponibili del fronte orientale. Qualche fatto nuovo può forse esserci precisato nelle conferenza di Parigi e la curiosità su quelle discussioni plenarie degli alleati e dei rappresentanti della nazione più che legittima. La Russia ha rivelato patti secreti, esattamente o no, non sappiamo, ma le Camere vogliono sapere. Esse hanno il senso che, per forza di eventi, qualche cosa si innova anche nei sistemi della diplomazia e non è nè è che si innovi.

Omicida assolto

Savona, 6, notte

Stasera i giurati hanno pronunziato un verdetto negativo nel processo contro Francesco Cino, che nello scorso luglio, per futili motivi, strangolò presso Cairo Montenotte il ferroviere Giuseppe Torrando. L'omicida fu rimesso in libertà. Il verdetto ha destato commenti.

Notiziario estero

La Scuola ha discusso la dislocazione navale federale di Golfo, la più grande collezione navale federale, recentemente oltre 100.000 volumi e una biblioteca [illegible] dotati sono enormi e per la maggior parte irreparabili.

Le semine

Roma, 6, notte.

Le notizie che pervengono dalle varie regioni al ministero d'Agricoltura sulle semine compiute sono buone. Nella sua riunione ultima la Commissione provinciale di agricoltura di Firenze ha constatato che le semine del grano, favorite dalla buona stagione, dalla siccità data dalla passata degli essiccatoi, dagli alti prezzi del cereale ed anche dalle provvidenziali assistenze dalla scarsezza degli approvvigionamenti, sono procedute regolarmente, in modo che la superficie dedicata a tale coltura supera notevolmente quella dell'anno scorso ed anche la superficie norm